

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Regata storica in Enasarco

Dopo mesi di ricorsi e sentenze del Tribunale di Roma, il Cda ha eletto presidente della Fondazione Alfonsino Mei, consigliere nazionale Anasf in carica. In pagina la sintesi delle ordinanze che hanno portato a questo risultato e il commento di Luigi Conte, presidente Anasf

di Arianna Porcelli

«**N**El 2016, grazie alle prime elezioni libere, Anasf è riuscita a far eleggere nel Consiglio di amministrazione Enasarco un consulente finanziario che oggi è il presidente. Un traguardo importante per la categoria che potrà così dare un contributo concreto al fine di migliorare le condizioni di gestione dell'Ente con professionalità e dedizione», ha commentato così Luigi Conte, presidente di Anasf, l'esito del Cda della Fondazione dello scorso 25 gennaio.

Il lungo e tortuoso percorso della regata storica delle elezioni per il rinnovo dei vertici Enasarco è terminato infatti con la sentenza del 18 gennaio del Giudice del Tribunale Civile di Roma, che, ancora una volta, ha accolto l'istanza della coalizione Fare Presto!, ai sensi dell'art. 669 duodecies c.p.c. del 29/10/2021, e ha ordinato alla Commissione elettorale Enasarco di procedere secondo indicazioni puntuali che sono state rispettate e che hanno ristabilito l'ordine nella complessa vicenda. La Commissione elettorale ha così assegnato i tre seggi vacanti a Giuseppe Capanna (Fare presto! e Confesercenti).

Le sentenze decisive del Tribunale Civile di Roma

1) 22 aprile 2021 - sospesa l'efficacia della delibera assunta dalla Commissione elettorale del 28 dicembre 2020, con la quale aveva illegittimamente escluso dal computo dei voti quello espresso da un delegato della Coalizione Fare Presto! e aveva eletto il Cda composto da consiglieri espressione della minoranza.

2) 20 giugno 2021 - ribadita, in risposta all'istanza presentata dalla coalizione Fare Presto!, ai sensi dell'art. 669 duodecies c.p.c., l'efficacia della sospensione cautelare proclamata il 22 aprile, in quanto, per sua natura di provvedimento "self-executing", quest'ultima non necessitava di attuazione ma produceva istantaneamente i suoi effetti all'atto della sua adozione.

3) 22 giugno 2021 - respinti i due distinti reclami posti in essere da Enasarco e

dalle altre associazioni che, a loro volta, avevano impugnato l'ordinanza cautelare del 22 aprile 2021, confermando così la decisione a suo tempo indicata di sospensione cautelare della delibera assunta dalla Commissione elettorale di Enasarco in merito all'elezione del Cda.

4) 14 ottobre 2021 - accolto il ricorso d'urgenza presentato dalla coalizione FarePresto!, ai sensi dell'art. 700 c.p.c., il Giudice ha ordinato "l'immediata sospensione della esecuzione della decisione assunta dalla Commissione elettorale del 4 agosto 2021", giorno in cui sono stati approvati a maggioranza i tre seggi vacanti per la componente del Cda in rappresentanza delle Case mandanti considerando le preferenze espresse dall'intero elettorato attivo dell'Assemblea dei delegati, composta dalla componente in rappresentanza degli "Agenti" e quella delle "Case man-

danti". Il Giudice ha altresì ordinato alla stessa Commissione di considerare a tale scopo "le sole preferenze espresse per l'elezione dei componenti dell'assemblea dei delegati espressione delle imprese proponenti/case mandanti in linea con quanto stabilito dagli articoli 12 e 17 dello statuto della Fondazione Enasarco, e del criterio fissato dall'art. 20 del Regolamento elettorale della Fondazione Enasarco".

5) 18 gennaio 2022 - accolta l'istanza della coalizione Fare Presto!, ai sensi dell'art. 669 duodecies c.p.c. del 29/10/2021, il Giudice ha ordinato alla Commissione elettorale della Fondazione di riunirsi entro sette giorni e di assegnare a Giuseppe Capanna (Fare presto! e Confesercenti), Carlo Alberto Panigo (Uniti per Enasarco) e Massimo Tamborrino (Artènasarco) i tre seggi vacanti, e di convocare il Cda.

ti), Carlo Alberto Panigo (Uniti per Enasarco) e Massimo Tamborrino (Artènasarco), proclamandoli componenti del Cda della Fondazione Enasarco ad ogni ef-

fetto di legge, e, il 25 gennaio 2022, il presidente del Collegio sindacale ha convocato il Cda dell'Ente che ha eletto Alfonsino Mei presidente Enasar-

co, Giuseppe Capanna vicepresidente vicario e Domenico Rocco Siclari vicepresidente della Fondazione.

A distanza di un anno e un mese dalle elezioni, in programma inizialmente ad aprile 2020 ma svolte di fatto tra ottobre e dicembre 2020, giustizia è stata fatta: l'obiettivo di discontinuità rispetto al passato, richiesto a gran voce dagli iscritti alla Fondazione e su cui è stato impostato il programma elettorale fortemente sostenuto da Anasf, è stato raggiunto. "Gli atti intrapresi dalla coalizione Fare Presto!, di cui Anasf fa parte, a favore di trasparenza e maggior chiarezza sulla gestione dell'Ente, hanno portato alla composizione di un Cda rappresentativo della volontà espressa dagli elettori che, in seno all'Assemblea dei delegati, avevano attribuito alla coalizione la maggioranza dei voti", ha aggiunto Conte.

"Questo incarico rappresenta per me un onore e un impegno al quale mi dedicherò con grande passione. Vorrei che questa consiliatura diventasse il risultato della più ampia condivisione di

idee, suggerimenti e proposte dei vari consiglieri: le nostre diversità e le nostre opinioni, anche se divergenti, saranno solo un punto di forza che ci permetterà di mettere insieme i diversi punti di vista ed affrontare i problemi da diverse angolature. Il principale dovere cui tutti siamo chiamati, io per primo come presidente, è di dare una risposta concreta ai nostri iscritti, fino a oggi dimenticati, combattendo con ogni mezzo anche le conseguenze nefaste di questa pandemia", ha commentato il neo eletto Alfonsino Mei.

Obiettivi chiari e una pianificazione dettagliata per dare valore alle risorse della Fondazione, che gestisce circa 300.000 posizioni contributive di agenti e consulenti finanziari e di circa 100.000 aziende, sono stati fin dall'inizio i principi ispiratori del programma elettorale della coalizione Fare Presto! e rappresentano oggi la guida con cui iniziare a lavorare per riordinare la gestione dell'Ente. "Auspicio una larga condivisione degli obiettivi per il bene dell'Ente e che la nuova governance si concentri sul lavoro da svolgere dopo mesi di difficoltà", ha concluso Conte.





un evento ideato da



PREPARATI A UNA NUOVA MUSICA

Auditorium Parco della Musica_Roma

stiamo tornando

6.7.8 aprile '22



creative-farm.it

#consulentia

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Sempre più sostenibili

di Arianna Porcelli

P iù giovani, più donne e più cittadini istruiti scelgono investimenti green: è quanto emerge dalle recenti indagini annuali 2021 sui comportamenti delle famiglie italiane sui temi finanziari e assicurativi. Maggiori attitudini a queste scelte si rilevano anche tra coloro che sono stati impattati dal Covid sotto il profilo sanitario e tra chi ha perduto parte delle sue entrate a causa della crisi economica. Una forte scossa ha attraversato le coscienze di risparmiatori e investitori che definiscono oggi basiche le proprie conoscenze in materia Esg (il 20% dei risparmiatori, il 37% degli investitori secondo il VII rapporto Consob) al punto che la gran parte di loro consulta diversi canali per informarsi, principalmente il web, nel 43% dei casi. Fanno la differenza gli investitori che si avvalgono del servizio di consulenza finanziaria o di gestione patrimoniale, i quali individuano nel professionista il principale riferimento, nel 40% dei ca-

Sono oltre 1.600 i professionisti iscritti in un anno al corso Esg di Anasf e Sda Bocconi: 25% le donne e 23% gli under 40. Il focus sugli associati

si, in netta crescita rispetto al 21% del 2019.

Tra i soggetti atti a formare i consulenti finanziari affinché possano comprendere i temi Esg ed affrontarli successivamente con i loro clienti c'è Anasf, pioniera di lunga data in tema di formazione professionale, che a novembre 2020, in collaborazione con Sda Bocconi School of Management ha istituito il percorso formativo "Finanza Sostenibile e Investimenti ESG", riconosciuto da Efpa, European financial planning association. Grazie all'unione di intenti e di competenze, Anasf e Sda Bocconi hanno steso la programmazione del corso, articolata in otto moduli della durata di 24 ore, e le modalità di fruizione, e-learning ma con slide e questionario di self assessment commentati: elementi che si sono rivelati fin da subito vincenti, tanto che, dalla sua

istituzione, sono oltre 1.600 i professionisti che in questo anno si sono iscritti al percorso formativo, di cui il 25% donne e il 23% under 40. Il progetto approfondisce i punti salienti della finanza sostenibile e responsabile e affronta tematiche come gli approcci e le strategie di investimento sostenibile nel processo di costruzione dei portafogli, gli Oicr, i fondi comuni di investimento sostenibili e i benchmark ESG, i green bonds e i social bonds. Per coloro che supereranno l'esame, la partecipazione al percorso è rilevante per l'assolvimento degli obblighi di formazione continua e sviluppo professionale previsti da Consob e Ivass.

L'attestazione del corso Anasf-Sda Bocconi permette inoltre agli interessati di iscriversi all'esame organizzato da Efpa Italia per ottenere la certificazione Efpa

Esg Advisor: sono oltre l'80% i candidati che nel 2021 hanno presentato l'attestato del corso "Finanza Sostenibile e Investimenti ESG" per accedere alla prova qualificante. È importante sottolineare che possono iscriversi al corso Anasf-Sda Bocconi anche i soggetti che non svolgono la professione di consulente finanziario e non intendono ottenere la certificazione Efpa ma sono altresì interessati ad accrescere le proprie conoscenze sulle tematiche green.

Il Centro Studi e Ricerche Anasf ha fatto un focus sulle competenze Esg esclusive dei consulenti finanziari, in particolare degli associati. I soci Anasf che hanno conseguito la certificazione Esg Advisor sono 491 su 940 iscritti a Ocf con qualifica Efpa Esg Advisor, circa il 52%. Inoltre, il numero degli associati con la certificazione più qualificante, l'Efp, rap-

presenta oltre l'80% dei consulenti finanziari certificati Efp iscritti all'Albo Ocf, e, nel 32% dei casi hanno anche quella Esg. Un aspetto, quello della doppia qualifica, che dimostra quanto la categoria viva in un processo di lifelong learning continuo rispetto all'evoluzione del mercato ed è interessata ad accrescere le proprie conoscenze e competenze per affrontare con i risparmiatori temi innovativi e per rispondere alle esigenze dei più sensibili alle tematiche Esg.

Un altro fattore interessante è rappresentato dal dato relativo al genere, che rileva il 24% delle consulenti finanziarie associate con certificazione Esg Advisor, dato di due punti maggiore rispetto allo spaccato di genere degli iscritti Ocf (22%). Sul sito Anasf, alla sezione Formazione, sono disponibili tutti i dettagli sul corso. (riproduzione riservata)

di Sonia Ciccolella
Centro Studi e Ricerche Anasf

Tutela investitori retail

Esma ha avviato una consultazione per raccogliere evidenze su alcuni aspetti relativi alla protezione degli investitori al dettaglio

La Commissione Europea ha aperto a maggio dello scorso anno una consultazione con l'intenzione di redigere una strategia per gli investimenti al dettaglio in Europa che si inserisca all'interno del nuovo piano d'azione dell'Unione per i mercati dei capitali. A luglio la Commissione ha invitato Esma, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, a fornire un suo parere, con gli opportuni adeguamenti del quadro legislativo. L'Autorità ha espresso il proprio punto di vista sulla disclosure, sulla digitalizzazione dei servizi finanziari, sull'uso dei social media e sull'open finance e ha aperto a sua volta una consultazione, a cui anche Anasf ha partecipato inviando le proprie osservazioni il 29 dicembre 2021.

Con riguardo agli attuali obblighi di informativa e ai requisiti della MiFID II, Anasf ritiene che vi siano alcuni aggiustamenti che potrebbero aiutare a rendere la normativa più omogenea ed equa. La classificazione dei prodotti di investimento attualmente in vigore non è sufficientemente chiara e vi sono troppi benchmark di riferimento. L'Associazione è convinta che la normativa sui requisiti di disclosure dovrebbe essere rielaborata sulla base di alcuni bias individuati dalla finanza comportamentale rispetto alle azioni dei clienti, ad esempio l'avversione alle perdite o l'eccesso di sicurezza. Sarebbe inoltre opportuno prevedere che la profilazione della clientela possa essere differenzia-

ta in riferimento ai diversi obiettivi di investimento del singolo investitore rispetto al suo ciclo di vita. Secondo Anasf occorre altresì prevedere una certa flessibilità nelle valutazioni di investimento, effettuate nell'ambito del servizio di consulenza, per evitare che i soggetti che avrebbero maggiori prospettive nel lungo termine ne restino esclusi.

In merito alla disclosure digitale, l'Associazione ha rilevato che gli investitori under 40 sono quelli più propensi ad accedere a prodotti e servizi finanziari attraverso i media digitali e che la soluzione tecnica più opportuna è l'utilizzo di apposite App. Anasf ritiene che vi sia ancora scarsa conoscenza ed interesse verso la consulenza automatizzata e che le Autorità dovrebbero definire in modo più chiaro cosa si intende per consulenza automatizzata e quale tipologia di strumenti possono ricondursi a questo servizio. I dispositivi automatizzati possono essere utilizzati per fornire consigli di base e generici, che possono consentire agli investitori, in particolare quelli meno esperti e informati, di comprendere l'esigenza di avvalersi di raccomandazioni personali più efficaci per i propri investimenti. Gli strumenti digitali possono essere utili nella prima fase del processo di consulenza, ma in fasi successive devono esse-

re integrati da un vero e proprio servizio personalizzato e con l'interazione di un consulente umano. Questa forma di semi-automazione sembra infatti rispondere efficacemente alla domanda del mercato e soddisfa altresì le esigenze degli investitori, i quali possono inserire tutti i loro dettagli rilevanti per mezzo di dispositivi digitalizzati, per poi rivolgersi ad un consulente umano per la prestazione della raccomandazione personalizzata. L'eccessiva fiducia nell'impiego dell'intelligenza artificiale può portare viceversa a una standardizzazione "inflazionata" delle profilature dei clienti e, di conseguenza, a comportamenti di investimento "di gregge" e pro-ciclici. Occorre inoltre ricordare che il livello di alfabetizzazione finanziaria dei cittadini europei è scarso, il che rende rischioso per gli investitori l'acquisto di prodotti finanziari/assicurativi, in totale autonomia, senza il supporto di un consulente che possa guidarli.

I social media sono un canale di informazioni sempre più utilizzato dai cittadini, in tutti gli ambiti. C'è il rischio concreto che gli investitori possano fraintendere le informazioni ricevute e considerarle impropriamente consulenza. Secondo l'Associazione, è fondamentale che i risparmiatori siano in grado di identificare facilmen-

te la fonte delle informazioni e gli eventuali conflitti di interesse di coloro che formulano le raccomandazioni. Inoltre, l'utilizzo dei social media può causare la rapida diffusione di informazioni fuorvianti che possono raggiungere una vastissima platea. Sono anche numerose in rete le comunicazioni di falsi consulenti finanziari che cercano di attirare potenziali clienti, con il rischio che gli investitori possano essere danneggiati.

Relativamente all'open finance, standard di condivisione di dati finanziari tra intermediari e clienti, Anasf pensa si tratti di un approccio utile, ma dovrebbero essere create regole chiare tramite l'adozione di codici deontologici da parte degli operatori finanziari che la utilizzeranno, poiché i rischi connessi possono essere vasti. L'open finance deve garantire la tutela dei dati personali dei soggetti e occorre inoltre prevedere l'utilizzabilità dei dati solo dopo un'autorizzazione specifica da parte delle Autorità preposte, affinché vi sia la massima garanzia di tutela del cliente e di tutti i soggetti coinvolti nella catena del valore. Sarebbe altresì opportuno che ciascun cliente abbia una valutazione di adeguatezza univoca e valida per tutti gli operatori a cui si rivolge. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Infrangere il cristallo

Il divario di genere nel tessuto socioeconomico del Paese rilevato dal VII rapporto Consob. Il commento di Alma Foti, Anasf, e Francesca Bertè, Progetica

di Arianna Porcelli

Nel 2021 la ricchezza netta delle famiglie italiane risulta essere cresciuta del 6% rispetto al 2020 ma allo stesso tempo rimangono pressoché invariate le caratteristiche dei decisori finanziari: dalla VII relazione Consob emerge che gli uomini sono i principali responsabili delle scelte finanziarie (72%), anche se nella maggior parte dei casi condividono le scelte con il partner; quando sono le donne a decidere, spesso sono divorziate, vedove o single e nel 30% dei casi non condividono le proprie scelte con nessuno. Il divario di genere inoltre, si acuisce per le decisioni in campo assicurativo.

“L’uguaglianza tra le persone dovrebbe far parte dei valori universalmente condivisi di una società, eppure siamo ancora lontani dal raggiungimento di una vera parità di genere”, ha esordito **Francesca Bertè**, docente di PROGETICA, che ha evidenziato come “il gap si genera sin da piccoli, quando le figlie femmine ricevono dai genitori una “paghetta” netta-

mente inferiore rispetto a quella dei figli maschi. Crescendo il divario si amplia, soprattutto in ambito lavorativo e nella gestione familiare. L’esito è una fragilità economica evidente e un gap di ricchezza a fine carriera di diverse decine di migliaia di euro”.

A rimarcarlo diversi dati che evidenziano il gap lavorativo in campo economico-finanziario su larga scala, come la percentuale, solo del 15%, dei ministri europei delle finanze donne, la quota femminile nei dipartimenti di economia più prestigiosi al mondo, che si attesta al 20%, (secondo l’indice Women in Economics 2020) e le donne che in Italia ricoprono posizioni nel senior management aziendale, pari al 29% (rapporto annuale 2021 “Women in Business” di Grant Thornton).

“Questo si traduce anche in un generale minor importo pensionistico per le donne e

in un maggior rischio di “sovravvivere al proprio reddito”. I consulenti finanziari sono chiamati ad aiutare le loro clienti ad essere economicamente autonome e soddisfatte, a gestire gli shock del presente e a costruirsi una vecchiaia dignitosa. L’eliminazione del gender gap non riguarda solo le donne, ma riguarda tutti e conviene a tutti”, ha concluso Bertè, che per i soci Anasf ha tenuto nel 2021 un seminario di aggiornamento professionale su questi temi, una delle diverse iniziative organizzate dall’Associazione sul divario di genere che continueranno anche nel 2022.

“Le evidenze sottolineate da Bertè rispecchiano quanto incontriamo noi consulenti finanziari nell’attività quotidiana. Stati emotivi come ansia e mancanza di fiducia nelle proprie capacità rispetto alle decisioni finanziarie sono più frequenti nelle rispar-

miatrici donne, e anche laddove ricevono educazione finanziaria -il 33% di loro, secondo i dati dell’indagine sull’alfabetizzazione finanziaria di Bankitalia 2020-, tendono comunque a valutare il proprio livello di conoscenze sotto la media”, ha commentato **Alma Foti**, vicepresidente e co-responsabile dell’Area pari opportunità Anasf, costituita nel 2020 con l’obiettivo di realizzare iniziative volte alla valorizzazione del ruolo delle donne nella professione e al contrasto del gender gap.

“Il ruolo del consulente finanziario è importante anche per aiutare le risparmiatrici e investitrici a diventare consapevoli delle proprie potenzialità, facendo leva sui benefici dell’educazione finanziaria e sulle opportunità che offre, anche in termini previdenziali, un’attenta pianificazione finanziaria e un eventuale percorso di studi in di-

scipline STEM per le più giovani. È importante partire da noi professioniste consulenti finanziarie, che siamo in crescita, oggi rappresentiamo il 22% della categoria rispetto al 16% del 2009, ma contiamo di essere sempre di più”, ha concluso Foti.

Secondo il Global Gender Gap Index 2021 per raggiungere la parità di genere nel mondo sono ancora necessari 135,6 anni. È bene dunque cominciare a scalfire quel soffitto di vetro, trasparente come il cristallo, che rappresenta ancora un ostacolo per la costruzione di un futuro al femminile. Anasf crede che la professione di consulente finanziario possa diventare un buon esempio ed è impegnata a implementare linee di azione volte a dare valore alle competenze dei professionisti, a prescindere dal genere, con l’auspicio che l’azione sia condivisa da tutti i settori. (riproduzione riservata)

ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

Diventa **protagonista** della tua storia

Affidati ai **consulenti finanziari** per dar valore al tuo **patrimonio**

Elisabetta I Tudor
Regina d'Inghilterra e d'Irlanda

Durante il suo regno, l'Inghilterra è diventata una superpotenza mondiale

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Più certezze per i cf

di **Alfonso Tacchini**
Centro Studi
e Ricerche Anasf

Sono due i principali temi di interesse per i consulenti finanziari che emergono dall'approvazione della recente Legge di Bilancio 2022: l'eliminazione dell'Irap per gli imprenditori persone fisiche che esercitano attività commerciali e la proroga per il 2022 delle misure a sostegno al credito alle imprese.

Dopo anni di incertezza e di ricorsi è arrivata la parola fine per l'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive, istituita nel 1997 e applicata fin dall'inizio anche a tutti i consulenti finanziari. Oggi la Legge di Bilancio pone fine alle incertezze provenienti dall'esatta identificazione dell'autonoma organizzazione dell'impresa individuale, escludendo dall'Irap gli imprenditori persone fisiche che esercitano attività commerciali: dal 2022 i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non saranno più considerati soggetti passivi Irap e tenuti a presentarne la dichiarazione,

né effettuare alcun versamento. Rimane l'onere di presentare la dichiarazione 2022 e versare il saldo (relativo al 2021) per coloro che erano soggetti ad Irap nel 2021. Certo c'è ancora da capire se l'estensione dell'esclusione dal pagamento dell'Irap varrà anche per quei consulenti finanziari che si trovano in particolari situazioni, come il consorzio tra consulenti finanziari e l'impresa familiare, ma oramai la strada è tracciata.

La Legge di Bilancio è intervenuta anche sulle misure a sostegno delle imprese, prorogando l'operatività straordinaria del Fondo di Garanzia PMI, con la finalità di favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese. A partire dal 1° aprile 2022 la garanzia non sarà più concessa a titolo gratuito ma previo pagamento di una commissione una tantum. Dal primo dell'anno la

garanzia per le operazioni fino a 30.000 euro è stata ridotta all'80%.

Con l'obiettivo di spiegare queste misure ai consulenti finanziari, si è svolto il 27 gennaio un incontro online dal titolo "Il fondo di garanzia e i finanziamenti per i giovani consulenti finanziari" realizzato da Anasf e Assoreti, in collaborazione con il Mediocredito Centrale. Ad aprire l'incontro online **Luigi Conte**, presidente Anasf, e **Paolo Molesini**, presidente Assoreti. Nella prima parte del webinar, **Luca La Razione**, responsabile Sviluppo, Mediocredito Centrale, ha illustrato la recente apertura ai consulenti finanziari dell'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI e le misure di favore disposte dal Decreto Liquidità e prorogate dalla Legge di Bilancio per il 2022. Nella seconda parte, **Francesco Bianco**, Business Unit Strumenti di ga-

ranza e agevolazioni Sviluppo, Mediocredito Centrale, ha esposto le procedure tecniche per attivare le richieste per l'accesso al credito.

"Anasf accoglie con soddisfazione i provvedimenti fiscali entrati in vigore con la Legge di Bilancio 2022 che rappresentano anche un ulteriore incentivo per l'ingresso di nuovi giovani nella professione, essenziali per accrescere quel bagaglio di conoscenze e competenze, sempre in divenire, che caratterizza la qualità del servizio offerto dai consulenti finanziari. L'Associazione, da sempre attiva sul fronte politico-istituzionale, ha voluto realizzare, insieme ad Assoreti, un'attività congiunta per la crescita del comparto. È importante perseguire con costanza e determinazione azioni congiunte finalizzate a promuovere agevolazioni fiscali funzionali atte a favorire il ricambio generazionale

e la tutela della categoria", ha commentato Conte.

"La consulenza finanziaria risponde oggi a un sistema di attese molto più articolato rispetto al passato e la domanda sociale che le viene rivolta accende i riflettori su una professione divenuta centrale per lo sviluppo dei progetti futuri del Paese. A fronte di ciò, la possibilità per i consulenti di accedere al Fondo, beneficiando oggi di un regime agevolato, rafforza l'impegno che come Assoreti stiamo da tempo portando avanti perché il modello delle Reti, che ha già dato prova della sua eccellenza, possa continuare ad evolvere rispondendo alle nuove sfide con competenza e formazione di qualità, contando anche sul talento di giovani professionisti che dimostrano sempre più interesse verso la nostra attività", ha dichiarato Molesini. (riproduzione riservata)

di **Leonardo Comegna**

L'ultima Legge di Bilancio (n. 234/2021) non porta novità significative in materia di previdenza, ma piuttosto molte conferme, come la fine della pensione "Quota 100" sostituita dalla "Quota 102", il rinnovo di un anno di "Opzione donna" e dell'"Ape sociale" con l'ampliamento delle rispettive platee.

Quota 102. Nel 2022 si potrà accedere alla pensione con **64 anni di età e 38 di contributi**. Alla nuova prestazione si continuano ad applicare tutte le regole già note per la "Quota 100". In particolare, il divieto di cumulo redditi da lavoro pensione, la facoltà di utilizzare la contribuzione mista per raggiungere il requisito contributivo di 38 anni, tranne la contribuzione presente nelle Casse professionali. Il regime delle "finestre mobili", ossia tre mesi. Viene inoltre confermato che il diritto conseguito **entro il 31 dicembre 2022** possa essere esercitato anche negli anni successivi, per via della cosiddetta "cristallizzazione" del requisito.

Ape Sociale. Rinnovata anche nel 2022 l'"Ape sociale", ossia la possibilità di ricevere, in attesa di maturare l'età per la pensione di vecchiaia (67 anni anche nell'anno 2022), il pagamento di un sussidio mensile d'importo massimo di 1.500 euro lordi a carico dello Stato.

Opzione donna. Rinnovata di un anno anche la cosiddetta "Opzione donna". Una forma di prepensionamento, rivolta alle lavoratrici, comprese le consulenti finanziarie quindi, che hanno accumulato, entro il **31 dicembre 2021, 59 anni di età** (58 le dipendenti) e **35 anni di contributi**. Nulla di nuovo anche per la cosiddetta "finestra" riguardo alla percezione del primo rateo della pensione: 18 mesi (12 per le dipendenti). (riproduzione riservata)

Inumeri della previdenza

Rinnovati e ampliati i requisiti per l'accesso alle diverse tipologie di pensione con la nuova Legge di Bilancio. Le finestre 2022

Tutte le finestre 2022

Pensione	Requisito contributivo	Età richiesta	Finestra
Vecchiaia ordinaria *	20 anni	67 anni	No
Vecchiaia giovani **	Cinque anni	71 anni	No
Anticipata uomini	42 anni e 10 mesi	Qualsiasi	tre mesi
Anticipata donne	41 anni e 10 mesi	Qualsiasi	tre mesi
Anticipata giovani **	20 anni	64 anni	No
Anticipata "quota 102"	38 anni	64 anni	tre mesi
Anticipata "precoci"	41	Qualsiasi	tre mesi
"Opzione donna"	35 anni ***	59 anni	18 mesi

* Tutti

** Soggetti privi di anzianità assicurativa al 31 dicembre 1995

*** Entro il 31 dicembre 2021

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Educare al risparmio

di **Francesca Pontiggia**

Al giro di boa dell'anno scolastico 2021/2022 Anasf registra una partecipazione record al progetto economicamente - Metti in conto il tuo futuro, con il quale porta l'educazione finanziaria nelle scuole superiori: 116 corsi tenuti da 79 formatori. Questi numeri, sommati a quelli raggiunti dall'iniziativa dalla sua nascita nel 2009, contano oltre 40mila studenti e 464 scuole distribuite su 89 province di 19 regioni. In pagina alcune immagini delle classi in cui si sono svolte le lezioni da settembre 2021. La prima parte dell'anno scolastico ha visto un ritorno alle lezioni in presenza per la maggior parte dei formatori Anasf, che sin dalla primavera 2020 hanno potuto continuare a erogare il progetto, andando incontro alle esigenze delle scuole, tenendo oltre 110 corsi online quando la situazione sanitaria non consentiva le lezioni dal vivo. I numeri e i risultati raggiunti fin qui dal progetto dimostrano l'impegno per la diffusione della

Continua l'impegno di Anasf per la diffusione della cultura finanziaria. Sono già stati svolti 116 corsi in questa prima parte dell'anno scolastico

cultura finanziaria profuso negli anni dall'Associazione, che si declina in diverse iniziative ed eventi volti a fare acquisire alla cittadinanza un grado di alfabetizzazione finanziaria valido per poter affrontare i temi finanziari con prudenza, avvedutezza e serenità, nella convinzione che sia necessario prevedere fin dalla scuola secondaria l'apprendimento di concetti finanziari basilari, quali il risparmio, la previdenza integrativa, la diversificazione. Secondo **Germana Martano**, direttore generale di Anasf, "l'educazione finanziaria rappresenta un efficace strumento di tutela del cittadino-risparmiatore, perché stimola l'autonomia di giudizio del singolo e lo guida nella ricerca delle soluzioni meglio rispondenti alle proprie caratteristiche ed esigenze", dice Martano, "si pensi, ad esempio, all'importanza che una corretta pianifi-

cazione finanziaria riveste nel caso di decisioni fondamentali come l'acquisto della casa e la scelta del momento del pensionamento. Questo genere di considerazioni rende evidente l'importanza delle iniziative di alfabetizzazione finanziaria rivolte agli studenti delle scuole italiane". Un impegno, quello di Anasf, che ha come obiettivo quello di contribuire a innalzare il purtroppo basso grado di educazione finanziaria in Italia. Il VII rapporto Consob sulle scelte finanziarie degli italiani 2021 rivela risposte a una serie di domande su alcune nozioni -relazione rischio-rendimento, tasso di interesse composto, inflazione, mutuo e diversificazione del rischio- che mostrano scarse conoscenze finanziarie di base, con la quota di risposte corrette che si attesta intorno al 50%, anche se con una crescita rispetto

al periodo 2019-2020 di circa 3 punti percentuali, sia tra gli investitori sia tra i non investitori. I dati confermano quanto già emerso nell'indagine condotta da Banca d'Italia nel 2020 sull'alfabetizzazione finanziaria degli italiani, che andava anche oltre, esaminando gli indicatori sulla base delle caratteristiche degli intervistati e rilevava che la cultura finanziaria ha un'alta variabilità tra la popolazione, a seconda dell'istruzione, del genere, dell'età e dell'area geografica. Le esperienze nazionali e internazionali hanno dimostrato che la scuola da sempre costituisce un canale privilegiato per veicolare iniziative, conoscenze e competenze di educazione finanziaria. Riveste infatti un ruolo fondamentale perché, da un lato, consente di raggiungere una vasta fascia della popola-

zione, con riferimento a tutti i ceti sociali, ma anche ai generi e alla provenienza geografica, e, dall'altro, agevola il processo di avvicinamento dei risparmiatori di domani ai temi finanziari, prima che giunga il momento della vita in cui saranno effettuate scelte che potranno incidere sul benessere economico. Anasf entra ogni anno in centinaia di classi dove prova a colmare le differenze di consapevolezza e preparazione sui temi economico-finanziari tra le diverse fasce della popolazione. L'Associazione in particolare da quest'anno ha fatto un passo in più in relazione al divario di genere, di cui si terrà conto nell'elaborazione dei questionari di autovalutazione che sottopone agli ragazzi coinvolti nel progetto per misurare l'efficacia delle lezioni. (riproduzione riservata)



**I.I.S. Ciampini - Boccardo di Novi Ligure (AL),
formatore Francesco Mecca**



**I.P.I.A. Fermi di Formia (LT),
formatori Ernesto Gionta e Paola Di Pietro**



**I.T. Tallini di Formia (LT),
formatori Ernesto Gionta e Paola Di Pietro**



**I.T.E Filangieri di Formia (LT),
formatori Ernesto Gionta e Paola Di Pietro**



**I.I.S.S. Paciolo-D'Annunzio di Fidenza (PR),
formatori Luca Ghidini e Luigi Fedeli**



**ISS Mazzini - Da Vinci di Savona,
formatore Emanuele Di Napoli**



**Istituto Malpighi di Roma, formatori Francesco
Di Modugno, Giovanni D'Aromando, Andrea Di Pino
e Mario Martino**



**Istituto Mapelli di Monza,
formatore Corrado Bongiovanni**



**Istituto Pujati di Sacile (PN),
formatore Alessandro Anese**



**Istituto Romanazzi di Bari,
formatore Nicola Petruzzelli**



**Istituto San Benedetto di Parma,
formatori Luca Ghidini e Stefania Vecchi**



**Liceo Scientifico Taramelli di Pavia,
formatori Viviana Magistri e Antonio Andreoli**

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Un approccio evoluto

La consulenza finanziaria personalizzata deve prevedere l'utilizzo dei principali pregiudizi psicologici e decisionali dei clienti a loro vantaggio

di Duccio Martelli*

Le statistiche mostrano che gli italiani sono sempre più inclini a rivolgersi ai professionisti della consulenza, specie quando devono prendere decisioni importanti per la gestione delle proprie finanze. Tuttavia, per i risparmiatori non è solo cruciale ascoltare i consigli degli esperti, devono anche seguirli. In molti ambiti della vita, compreso quello finanziario, si presenta infatti il ben noto detto "fra il dire e il fare", dove i soggetti partono spesso con buone intenzioni, ma per varie ragioni non riescono a portare a termine quanto programmato. La comprensione di questo modo di dire sintetizza perfettamente il corretto significato che ogni professionista in campo finanziario dovrebbe dare al termine "consulenza": fornire alle persone non solo un consiglio, ma soprattutto incoraggiarle a seguire le indicazioni ricevute.

E il valore aggiunto di avere al proprio fianco un consulente finanziario evoluto, che aiuti i clienti a mantenere la rotta, specie durante le condizioni avverse dei mercati, non è mai

stato così evidente come negli anni più recenti. Dallo scoppio della crisi pandemica di due anni fa, per molti di noi la vita è cambiata, le nostre priorità e prospettive sono cambiate; lo stesso vale per i clienti dei consulenti finanziari. Ecco perché adesso è il momento ideale per ripensare al modo in cui è offerto il servizio di consulenza, affinché il valore creato venga effettivamente comunicato e soprattutto recepito dagli assistiti. Un recente studio di Russell Investments cerca di far chiarezza sul tema, con l'obiettivo di quantificare il valore aggiunto prodotto dalla presenza o meno di un consulente finanziario al proprio fianco. Fra le molteplici leve a disposizione del professionista per la creazione di valore per i propri assistiti, il fattore che senza dubbio ha generato nel tempo le ricadute positive più evidenti sulle performance finali dei portafogli gestiti è stata la consulenza comporta-

mentale: lo studio dimostra infatti come i consulenti finanziari che adottano un approccio comportamentale nella relazione con i clienti siano in grado di incrementare le per-

sottolineando eccessivamente le proprie capacità professionali possa risultare addirittura controproducente, in quanto innesca nelle controparti una risposta difensiva. Dall'al-

te, in quanto vi sono molteplici pregiudizi cognitivi e comportamentali che impediscono agli investitori di apprezzare il reale valore della consulenza e quindi di attenersi alle raccomandazioni ricevute. Devono essere dunque i singoli professionisti ad offrire da ora in avanti una consulenza finanziaria basata sul comportamento, volta a sfruttare a vantaggio dei propri assistiti i loro principali pregiudizi psicologici e decisionali. Un approccio evoluto così descritto genera un numero significativamente più elevato di benefici rispetto alla consulenza convenzionale, a cui molti sono ancora abituati. Questa è la vera consulenza personalizzata del futuro.

*professore aggregato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Perugia, visiting professor alla Harvard University (USA) e membro del Comitato Scientifico di Efp Italia



formance dei portafogli dei loro assistiti di oltre due punti percentuali su base annua. Se rispettare le politiche di investimento definite a priori genera indubbi vantaggi, perché tanta difficoltà nel farlo? Il tema è complesso, ma si tratta sostanzialmente di un delicato equilibrio fra fiducia e scetticismo nei confronti della persona che ha fornito tali raccomandazioni. Da un lato, infatti, alcuni studi rivelano che ricercare la fiducia dei clienti

tro lato è ragionevole presumere che le abilità e le competenze di un professionista, unite all'opportunità per l'investitore di risparmiare tempo e fatica nella gestione delle proprie finanze, renda invece attraente affidarsi a un consulente finanziario.

È importante dunque prendere definitivamente coscienza su come la consulenza comportamentale abbia il potere di consolidare definitivamente il rapporto investitore-consulente.

Nuove date per gli esami Ocf

di Arianna Porcelli

Sul sito www.organismocf.it sono disponibili le date delle prove valutative del primo semestre dell'anno 2022 per l'iscrizione all'Albo Ocf, l'organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari. Sono già state raccolte le adesioni per la sessione di febbraio e la prossima data utile per partecipare alle prove valutative di marzo e per la presentazione delle domande è entro le ore 17 di venerdì 11 febbraio.

È possibile iscriversi utilizzando esclusivamente l'applicazione disponibile sul portale Ocf, previa registrazione nella sezione dedicata "Area Aspiranti Consulenti". Area in cui sono disponibili diversi servizi per prepararsi all'esame tra cui la simulazione della prova valutativa e l'approfondimento dei contenuti richiesti tramite la piattaforma eLearning (solo a seguito di una prenotazione alla prova).

Gli esami del primo semestre 2022 si svolgeranno tutti a distanza, con procedure come previsto da ban-

do. Tra i requisiti richiesti per partecipare è previsto il possesso da parte del candidato di un personal computer dotato di dispositivo di rilevazione audio, voce e video e di una connessione internet, stabile per tutta la durata della prova, e di un dispositivo mobile dotato di telecamera, per fornire alla commissione esaminatrice una visione di insieme della postazione di lavoro durante lo svolgimento della prova a distanza.

La prova è strutturata in formula di quiz e si compone di 60 domande teorico-pratiche a risposta multipla. La preparazione richiesta verte su nozioni di matematica finanziaria e di economia del mercato finanziario; sulla pianificazione e la finanza comportamentale ma anche su nozioni di diritto di diversi settori. L'esame verrà considerato superato con un punteggio non inferiore a 80/100.

Il bando completo, con tutti i requisiti tecnici per l'ammissione all'esame, le date programmate e le scadenze per l'iscrizione agli appelli, è disponibile sul sito Ocf. (riproduzione riservata)

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

C'è l'inflazione, bisogna reagire

Gli italiani se ne sono accorti solo in piccola parte, distratti da altre preoccupazioni o frenati da un eccessivo timore per le incognite del futuro. Ma il 2021 è stato un anno tutto sommato felice per gli investitori, come hanno celebrato i tanti articoli riepilogativi di fine anno, da cui emergeva che le borse hanno attraversato un periodo molto favorevole. Tanti risparmiatori non hanno colto l'occasione. Chi ci ha creduto però ha potuto constatare che cosa vuol dire cogliere il momento giusto per credere nella ripresa di un'economia dopo una fase critica. E la pandemia esplosa nel 2020 e che ha cominciato a risolversi nel 2021 con l'introduzione dei vaccini è stata senz'altro un momento drammatico per le economie. Perso il treno dei mercati, discorso chiuso per chi è rimasto a terra? Non necessariamente, come dimostra il fatto che l'inizio del 2022 ha visto ancora l'indice delle borse europee EuroStoxx 600 segnare nuovi record assoluti e la stessa borsa italiana superare quota 28 mila, livello che non vedeva dall'agosto 2008. Naturalmente non mancano i segnali che suggeriscono prudenza. Le previsioni 2022 per i mercati sono limitatamente positive, nel senso che c'è da aspettarsi - come ammoniscono vari esperti - che le performance saranno contenute e i rischi invece più consistenti. Per cominciare, le banche centrali iniziano a ridurre le iniezioni di liquidità. Ci si trova oggi in una fase più matura del ciclo economico, in cui l'accelerazione della crescita raggiunge il picco grazie ai solidi utili societari che giustificano nuovi rialzi azionari. Nel frattempo però l'inflazione si sta alzando, spinta dai costi delle materie prime e di quelli di produzione in generale. Dovrebbe essere tenuta a bada dalle banche centrali, pronte ad alzare i tassi per contenere le pressioni sui prezzi. Ma riusciranno nell'intento?

E poi c'è la pandemia. Non la si può considerare debellata e la variante Omicron ha rinnovato i timori. Ma grazie agli aumentati livelli di immunità e alla sperimentata capacità dei governi nell'affrontare la situazione, il peggio pare alle spalle. Inoltre i governi si sono trovati costretti a stabilizzare le economie con potenti aiuti, rendendole più resistenti alle volatilità cicliche. Ma siccome nel 2022 le misure di stabilizzazione sono destinate a ridursi, ecco che ci si trova di fronte a un potenziale di rialzo più modesto. Molti gestori concludono che è tempo di evitare le grandi scommesse. Questo però non significa perseverare nell'errore di tenere i soldi parcheggiati in soluzioni che non offrono rendimenti. Con un consulente finanziario preparato alle spalle è invece il momento di diversificare le scelte. In ogni caso di uscire dallo stallo totale. Uno dei punti di debolezza dell'Italia, confermata dall'ultima relazione annuale della Covip (che vigila sui fondi pensione), è la disomogenea diffusione della previdenza complementare: oggi il 51,6% degli iscritti ai fondi pensione in Italia ha età compresa tra 35 e 54 anni e il 31% ha almeno 55 anni. Assenti sono soprattutto i giovani, che invece hanno più bisogno di costruire un percorso di integrazione pensionistica, visti gli effetti che sul futuro trattamento erogato dal pilastro di base avrà l'applicazione del metodo di calcolo contributivo (che lega l'importo della pensione ai versamenti effettuati durante l'intera vita lavorativa). Considerando che spesso le carriere sono discontinue e iniziano tardi, pur con la prospettiva di dover lavorare fino a oltre 70 anni, le nuove generazioni rischiano di trovarsi con assegni poveri. Ecco perché urge correre ai ripari. Farsi erodere i risparmi dall'inflazione non è una buona soluzione. (riproduzione riservata)